
Chiamati a ... cercare!

Guida. Fare silenzio, imparare a leggere sono essenziali per saper mettere in moto, dare spazio a quella ricerca che abita in noi, per cogliere dove andare e “Chi” seguire. A volte cerchiamo conferme immediate, a volte desideriamo segni tangibili o addirittura bramiamo una sicurezza e una stabilità concreta che duri nel tempo. Il Signore ci invita ad andare con Lui, e ci invita a prendere tutto di noi stessi, ci invita a fare esperienza di Lui oggi, in questo momento con la chiarezza che non tutto sarà capito subito, che non tutto è logico umanamente, ma che sarà manifestato lungo il cammino. E allora in questo momento diamoci la possibilità di rinfrescare il nostro incontro con lui e proviamo con la vita la nostra disponibilità a stare dietro a Lui.

Canto

Sacerdote (S): Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti (T): Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

Introduzione del Celebrante (se lo ritiene opportuno)

Signore ti chiediamo di aiutarci a percorrere la strada che tu ci indicherai, ti chiediamo di farci incontrare tanta gente e di essere capaci, con loro, di vivere e condividere l'essenziale della nostra vita. Aiutaci, o Signore, a percorrere la strada con decisione. Vivendo le paure e le difficoltà che sicuramente incontreremo sul nostro cammino. Sappiamo che ci aspetta un vasto e vago territorio da attraversare, per questo chiediamo o Signore, l'abbondanza dello Spirito Santo, guida sicura e nostra forza.

Salmo proclamato da un solista intervallato dal canto

Canto: Vieni Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio di luce, un raggio di luce.

Vieni Padre dei poveri, vieni datore dei doni. Luce dei cuori, luce dei cuori.

Salmo 62

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,

nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Canto: Vieni Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio di luce, un raggio di luce.
Vieni Padre dei poveri, vieni datore dei doni. Luce dei cuori, luce dei cuori.

Breve spazio di silenzio

Dalle Fonti Francescane

FF586-587

Infatti, subito dopo, gli appare in visione uno splendido palazzo, in cui scorge armi di ogni specie ed una bellissima sposa. Nel sonno, Francesco si sente chiamare per nome e lusingare con la promessa di tutti quei beni. Allora, tenta di arruolarsi per la Puglia e fa ricchi preparativi nella speranza di essere presto insignito del grado di cavaliere. Il suo spirito mondano gli suggeriva una interpretazione mondana della visione, mentre ben più nobile era quella nascosta nei tesori della sapienza di Dio. E infatti un'altra notte, mentre dorme, sente di nuovo una voce, che gli chiede premurosa dove intenda recarsi. Francesco espone il suo proposito, e dice di volersi recare in Puglia per combattere. Ma la voce insiste e gli domanda chi ritiene possa essergli più utile, il servo o il padrone.

«Il padrone», risponde Francesco.

«E allora--riprende la voce--perché cerchi il servo in luogo del padrone?».

E Francesco: «Cosa vuoi che io faccia, o Signore?» (At 9,6).

«Ritorna-gli risponde il Signore- alla tua terra natale (Gen 32,9), perché per opera mia si adempirà spiritualmente la tua visione ». Ritornò senza indugio, fatto ormai modello di obbedienza e trasformato col rinnegamento della sua volontà da Saulo in Paolo. Quello venne gettato a terra e sotto i duri colpi disse parole soavi, Francesco invece mutò le armi mondane in quelle spirituali, ed in luogo della gloria militare ricevette una investitura divina. Così a quanti-ed erano molti-si stupivano della sua letizia inconsueta, rispondeva che sarebbe divenuto un gran principe.

Breve spazio di silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni

1,35-39

“Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l'agnello di Dio!”. E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: “Che cercate?”. Gli risposero: “Rabbi (che significa maestro), dove abiti?”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio”.

Riflessione del Celebrante

Segno

Con un canto adatto o con un sottofondo musicale ogni partecipante andrà verso l'altare o un altro luogo e prenderà un piccolo mattoncino (tipo quello dei presepi) come impegno personale a costruire questa storia con il Signore.

S. Insieme concludiamo recitando insieme questa preghiera:

Solo tu, o Signore Gesù, cambi il nostro cuore e la nostra vita, trasformi la nostra storia, determini un modo nuovo di vedere la realtà. Per costruire il tuo Regno occorre fermarci presso di te, stare con te, lasciarci trasformare da te, lasciarci amare da te.

Chi ti ha incontrato non può non comunicarti, dare il primato alla preghiera e alla contemplazione. Tu penetri nel cuore, ne scruti le fibre più segrete. Concedici, o Signore, di metterci in continuo ascolto di te, per conoscere la tua voce, essere fissati dal tuo sguardo e seguire le tue orme. Amen

S. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo spirito

S. Il Signore ti benedica e ti custodisca.

Mostrici a te il suo volto e abbia misericordia di te.

Volga a te il suo sguardo e ti dia pace.

Il Signore ti dia la sua grande benedizione

Il Signore ti benedica Padre Figlio e Spirito Santo

T. Amen

Canto.